

L'inchiesta

MAURIZIO BERETTA, presidente della Lega serie A
 «Per stare al passo con gli altri Paesi servono stadi di proprietà dei club. Speriamo di arrivarci presto»

«Il calcio paghi per la sua sicurezza» Pressing dei partiti sul Viminale

Tutti con il Siulp: dalle società un contributo per i servizi di polizia

Alessandro Farruggia
 ■ ROMA

PROTEGGERCI dagli ultras ci costa 40 milioni di euro all'anno: è l'ora che a pagare questo conto non siano più i contribuenti ma le società calcistiche che staccano ingaggi milionari ai loro campioni (e non) e fatturano quasi 2,5 miliardi all'anno. Parlamentari del Pd, Fli, Udc sono pronti a presentare mozioni per impegnare il governo a introdurre una norma che obblighi le società calcistiche o sportive (e più in generale chi organizza spettacoli di massa a scopo di lucro) a pagare un contributo per i costi che devono sostenere le forze dell'ordine per coprire i loro eventi. Partite di calcio quindi, ma anche grandi concerti.

ADESIONE alla richiesta del sindacato di polizia Siulp viene anche da parlamentari di altre forze politiche: dal Pdl all'Idv. E si può quindi parlare a buon titolo di proposta che gode di un'attenzione, se non di un consenso, bipartisan. Da parte sua il Viminale non pren-

de ancora posizione, ma certo segue la vicenda con attenzione.

«Sono assolutamente d'accordo con la proposta — osserva Emanuele Fiano, deputato e responsabile sicurezza del Pd — e credo che visto il giro d'affari delle società calcistiche sarebbe assolutamente fattibile una copertura dei costi per la sicurezza da parte delle società. Presenterò una mozione in commissione Affari Costituzionali per invitare il governo a presentare una proposta in questa direzione». Pronto a presentare una mozione anche l'ex sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi, dell'Udc: «Se ne parla da troppo tempo — dice — ma non si è mai riusciti ad ottenerlo. Visti i tagli al comparto sicurezza, è questo il momento».

«Ogni domenica — sottolinea il deputato del Fli Enzo Raisi, che presenterà un ordine del giorno — seimila uomini vengono impiegati per garantire la sicurezza delle partite di calcio. È un servizio che viene dato a società private che hanno ricchi bilanci, ed è bene che sia introdotto il principio che questo servizio non può essere gratis. Oltretutto questo contribuirà

anche a responsabilizzare le società». D'accordo è anche il capogruppo a Montecitorio dell'Idv, Massimo Donadi: «Mi pare un'idea molto corretta e apprezzabile. Il mondo del calcio ha la capacità finanziaria per non scaricare sulla collettività i costi per la sicurezza determinati dai propri supporter, e in tal modo potremmo recuperare risorse per far fronte ai tagli alla sicurezza».

FAVOREVOLI — ma senza annuncio di mozioni, forse perché pesa il fatto che Berlusconi sia presidente del Milan — anche diversi dirigen-

ti del Pdl. «L'uso degli steward — osserva l'ex sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano — ha già dato benefici, ma l'introduzione di questo principio, purché applicato non solo alle partite di calcio ma a tutte le attività che presentano un profilo simile, è da valutare in termini positivi». «Non è un'eresia — osserva il deputato Pdl Riccardo Mazzoni — sostenere che le società facciano, oltre agli steward, un ulteriore sforzo finanziario per la sicurezza. È una sorta di tassa di scopo che l'industria calcio, visto quello che fattura, può permettersi. Purché le società non scarichino poi l'onere sui tifosi aumentando il prezzo dei biglietti».

LA PROPOSTA

«I soldi? Saltino fuori dagli stipendi milionari»
 Mozioni in Parlamento

